



INFORMAZIONE DI PARMA



Tel. 0521 822257
C/O: UFFICIO DI VIA OLIVIERI 5
P.O. BOX 10000 (PR)

INFORMAZIONE DI PARMA: Periodico di informazione politica, economica, culturale, sportiva, artistica, letteraria, scientifica, tecnologica, sanitaria, ambientale, sociale, religiosa, internazionale. Pubblicata da Informazione di Parma s.p.a. - Via dei Mestieri 10000 Parma - Tel. 0521 822257 - Fax 0521 822258 - e-mail: informazione@informazione.it - Internet: www.informazione.it - P.O. BOX 10000 (PR) - A.P. 001/2004 n. 100 art. 1 comma 1 D.P.R. 601/1997

€ 1,00

SABATO 30 AGOSTO 2008 - ANNO 1 NUMERO 25

Acer: appartamenti in via Olivieri inagibili per un ripensamento governativo sui fondi

Case popolari, i soldi fermi a Roma

Erp in ginocchio: a Parma mancano 650mila euro già promessi

Paola Brianti

Hanno scopercchiato il vaso di Pandora i leghisti del Pablo, che, denunciando il pasticciaccio delle porte murate nelle case popolari di via Olivieri nonostante l'infinita necessità di alloggi, hanno anche (involontariamente) svelato quanto il governo Berlusconi sta facendo al settore dell'edilizia popolare a Parma e altrove. Taglia, e con l'accetta. Almeno è quanto sostengono l'assessore Marino Giubellini e Acer Emilia Romagna, che appoggia calcolatrice alla mano quanto asserito dall'esponente dell'amministrazione per sistemare la palazzina di via Olivieri, servono un milione e 248mila euro, ma una buona parte della cifra, 619mila e 490 euro, sono bloccati in Parlamento. Ovvero anche dai "colleghi" degli esponenti del Carroccio ducale che hanno denunciato il caso.

Nel mirino c'è il decreto legge 159 del 1° ottobre 2007, che prevedeva tra l'altro, per Parma, uno stanziamento di 620mila euro che Acer avrebbe destinato alla ristrutturazione dell'edificio di via Olivieri. Dicono dall'Azienda casa Emilia Romagna: «Acer Parma ha già attivato e trasmesso da diversi mesi ai competenti uffici ministeriali tutta la documentazione tecnico-amministrativa per l'utilizzo dei predetti finanziamenti, tuttavia il finanziamento facente capo

al D.L. 159 del 1° ottobre 2007 è a tutt'oggi ancora sospeso e oggetto di emendamenti parlamentari per lo sblocco (di cui il più recente votato alla camera dei deputati agli inizi del mese di agosto). Ciò spiega le ragioni del ritardo nell'avvio dei lavori, non certo imputabile a negligenze di Acer, bensì piuttosto ad un ripensamento governativo in merito all'utilizzo dei fondi statali per l'edilizia pubblica».

Il governo Prodi aveva promesso somme ingenti per le case popolari, il successore e la sua squadra tentennano. Tanto che le case dal numero civico 5 al numero 7 rischiano di rimanere chiuse a tempo indeterminato, mentre le liste d'attesa per un tetto esplodono.

Sul degrado denunciato dai consiglieri del Carroccio, invece, Acer spiega che «proprio in questi giorni è stato commissionato un intervento di sfalcio del verde nella parte retrostante l'edificio. Preme da ultimo rilevare che Acer Parma effettua frequenti sopralluoghi atti a verificare che le murature provvisoriamente apposte all'edificio non vengano divelte, per garantire l'incolumità delle persone ed evitare il verificarsi di occupazioni abusive». Quello che si poteva fare, con il portafoglio mezzo vuoto, è stato fatto. Per tutto il resto, i leghisti dovranno mettersi una buona parola.



Case chiuse
In via Olivieri le case popolari ci sono, ma nessuno può entrare: devono essere ristrutturate e mancano i soldi

L'INTERVENTO

Per chi pensa che i tagli all'Ici siano un regalo

Nella simpatica querelle tra leghisti e Comune di Parma richiamata nell'articolo pubblicato venerdì 29 agosto su "L'informazione" con titolo "Via Olivieri, case popolari chiuse. Per Giubellini è colpa dei leghisti", quello che trasforma la polemica estiva in amara constatazione è il reciproco accusarsi senza giungere all'inevitabile conclusione. I tagli contenuti nella manovra estiva del governo Berlusconi - taciuti dai nostri attori e da buona parte della stampa italiana - stanno producendo i primi frutti avvelenati. Nel caso specifico dovrebbe trattarsi di circa 650mila euro che il governo Prodi si era impegnato a dare al Comune di Parma per completare le ristrutturazioni dei locali Acer e che l'attuale governo ha cancellato. Il Comune sarà costretto trovare altre fonti di finanziamento, magari accendendo un mutuo, aggravando così ulteriormente la situa-

zione delle casse locali che stanno ultimamente languendo. Certo l'opinione pubblica potrà rimanere un poco disorientata scoprendo che le tanto sbandierate operazioni sull'Ici e sulla detassazione degli straordinari sono state ottenute "tagliando" anche i fondi per la casa della povera gente. A risolvere questi come gli altri problemi che assillano gli italiani interverranno tuttavia due fattori: le rassicurazioni metafisiche del premier e il clima acritico e ovattato ormai instaurato nel nostro Paese. Anche perché tagli come quelli della casa sono ben poca cosa rispetto a quello che i contribuenti dovranno "pagare" per l'operazione bad company Alitalia. Ma anche su questo non si deve alzare troppo la voce, potrebbe incrinarsi la fiducia degli italiani.

Raffaele Tagliani
Segretario Cgil Parma delega pol. abitative